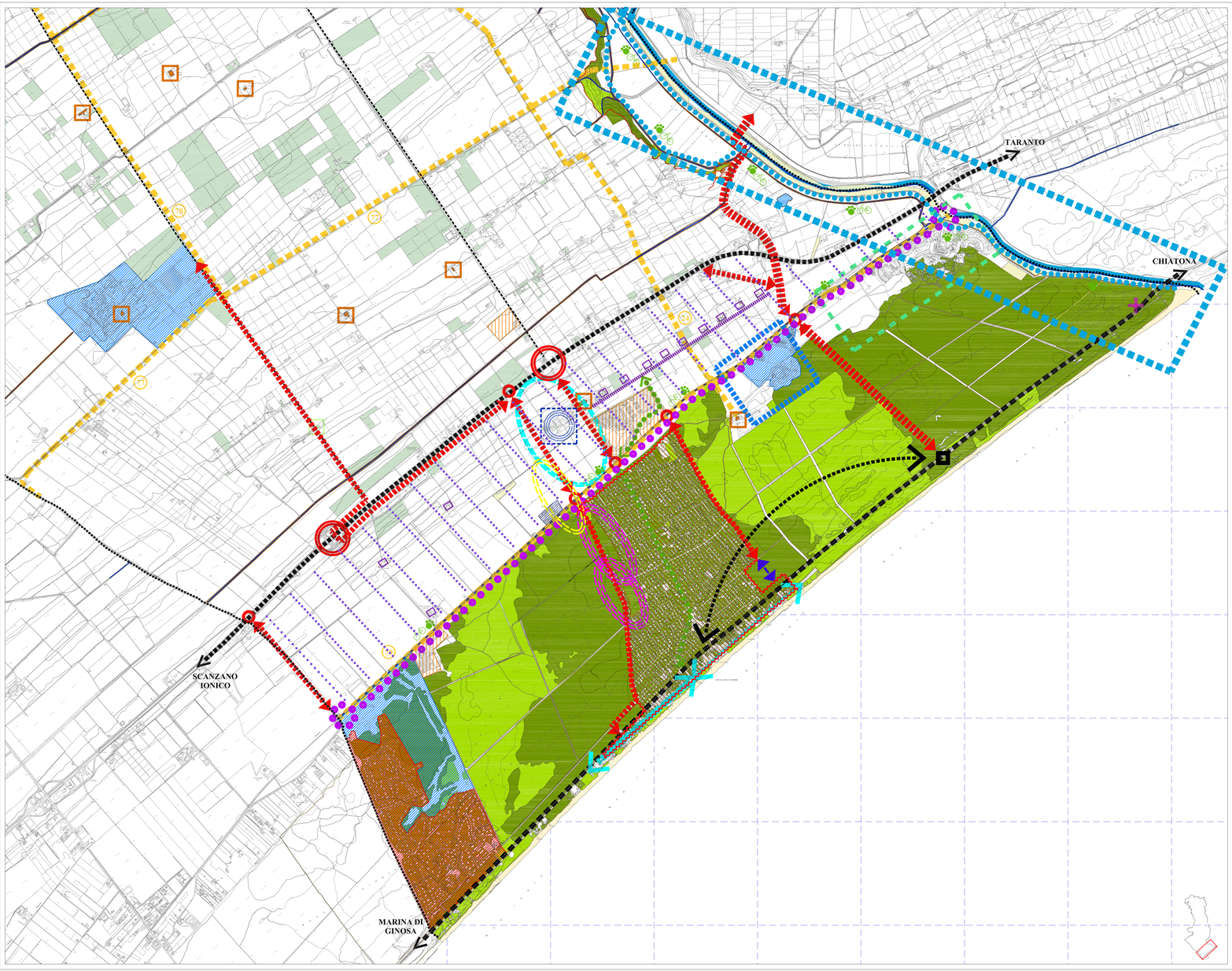

QUADRI INTERPRETATIVI

1. Sistema insediativo

- Contesto turistico residenziale esistente da manutenere
- Contesto turistico residenziale esistente da manutenere e riqualificare
- Contesto turistico ricettivo esistente e/o pianificato
- Contesto turistico ricettivo esistente di nuovo impianto
- Contesto per attrezzature e/o servizi esistenti e/o pianificate
- Beni diffusi nel paesaggio agrario: masserie
- Trulliri (L.R. 28/2003)
- Emergenze storico-architettoniche

2. Sistema botanico vegetazionale e dell'uso del suolo

- Bosco
- Macchia
- Vegetazione litorale
- Gariga
- Uliveto

3. Sistema idrogeomorfologico

- Fiume Lato
- Reticolo idrografico
- Ciglio di sponda
- Ripe di erosione
- Bacini
- Crosta
- Dune

4. Armatura infrastrutturale

- Viabilità primaria
- Viabilità secondaria
- Linea ferroviaria
- Principali nodi infrastrutturali
- Stazione ferroviaria
- Attrezzatura sportiva esistente di rango sovralocale
- Impianti speciali

MARINA: ASSETTO STRUTTURALE STRATEGICO

- **Progetto per Ecocentro**
- **Nuclei integrati per servizi** (parco attrezzato, piste ciclopedonali, etc.)
- **Attrezzature sportive di rango sovracomunale** (golf)
- **Contesto rurale multifunzionale** (servizi, attrezzature d'interesse comune, etc.)
- **Nuclei per utilizzazione agrituristica**
- **Struttura socio/sanitaria da consolidare e potenziare**
- **Potenziamento ed integrazione della viabilità esistente**
- **Collegamento via Scott** (Previsione Programma Triennale Opere Pubbliche)
- **Progetto di riqualificazione del lungomare** (Previsione Programma Triennale Opere Pubbliche)
- **Percorso integrato multifunzionale** (pista ciclabile/pedonale/ippovia) **Riva dei Tessali-Fiume Lato**
- **Progetto pista ciclabile** (Previsione Programma Triennale Opere Pubbliche)
- **Percorso integrato multifunzionale** (pista ciclabile/pedonale/ippovia) **Fiume Lato**
- **Spostamento della stazione ferroviaria da località "Perminea" in area centrale**
- **Ambiti di Rigenerazione Urbana**
  Ambiti individuati nel DPRG del Comune di Castellaneta (Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana) che, in via prioritaria, potranno essere oggetto di PIRU (Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana) di iniziativa pubblica e privata.

LE AZIONI/OBIETTIVO DEL PUG/2011

Dalla sintesi, l'aggiornamento e l'integrazione dei diversi (e diversificati) criteri delineati nei documenti e negli atti formali che hanno definito il processo di formazione del PUG, derivano le seguenti azioni/obiettivo (AO) che definiscono la dimensione strategica del PUG di Castellaneta e che sostituiscono quanto precedentemente definito.

Premessa metodologica

La pianificazione di un territorio comunale non può prescindere da una condivisione collettiva delle scelte che, pertanto, necessitano sedimenti attraverso un percorso "critico" e interattivo fra la comunità e i suoi amministratori.
A tal proposito l'Amministrazione deve attivare un progetto di partecipazione attiva e di coin-volgimento della comunità locale, delle consulte (ove costituite) e di commissioni tematiche. Ed L'opportunità di rinnovamento dell'Ufficio di Piano (con l'indi-viduazione di nuove figure professionali specializzate) e di un portale informativo quale interfaccia di discussione tra i cittadini e l'Amministrazione sono condizione del PUG.
Il PUG dovrà, in sintesi, perseguire:
- la tutela e valorizzazione dei valori ambientali, storici e culturali (derivanti dalla lettura significativa del territorio comunale) finalizzati allo sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economico) del territorio;
- la centralità, nell'azione di governo del territorio, della riqualificazione rispetto all'espansione urbana;
- l'applicazione del principio di "sussidiarietà" mediante il metodo della co-pianificazione;
- l'efficienza dell'azione amministrativa mediante la semplificazione dei procedimenti;
- la trasparenza delle scelte mediante la più ampia partecipazione sociale;
- la "perequazione urbanistica" quale strumento attuativo e di equità sociale.

Azioni/Obiettivo per il Contesto urbano

AO.Co.01 - In linea con i principi sanciti dal Drag regionale, il PUG limiterà la previsione di nuovi contesti di **espansione residenziale**, ed in parallelo, attraverso meccanismi perequativi, tenderà al contenimento del **consumo di suolo** per le aree già individuate dal PRG vigente come idonee alla trasformazione edilizia (cosmunque nel rispetto dei diritti acquisiti definiti dallo stato giuridico attuale).
Si darà assoluta priorità alla individuazione degli interventi che possano risolvere le incoerenti situazioni di incompatenza e inadeguatezza spaziale e/o funzionale, quindi il dimensionamento del PUG sui diversi settori (residenziale, produttivo, infrastrutturale) dovrà derivare dalla sommatoria dei singoli possibili interventi di completamento, sostituzione, ristrutturazione e di riqualificazione nell'ambito dei contesti urbani consolidati e di quelli da consolidare e riqualificare, nonchè dalle previsioni insediative residuali per i contesti di nuovo impianto.

AO.Co.02 - L'articolazione del PUG in parte strutturale e parte programmatica; il riconoscimento agli enti locali della potestà regolamentare nel Regolamento Edilizio (ri a.3.00.03.2009 -"Norme in materia di regolamento edilizio"); la semplificazione delle procedure amministrative (vedi "copianificazione"), deve avere come effetto generale la semplificazione dell'apparato normativo del piano.

AO.Co.03 - Attraverso l'applicazione della lr 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile"; si promuovono e incentivi la sostenibilità ambientale ed il risparmio energetico sia nelle trasformazioni territoriali e urbane sia nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private. La legge definisce strumenti, tecniche e modalità costruttive sostenibili negli strumenti di governo del territorio, negli interventi di nuova edificazione, di recupero edilizio e urbanistico e di riqualificazione urbana.

AO.Co.04 - Come definito dall'ordinamento regionale e statale, i nuovi insediamenti si attuerranno sul rispetto del principio della perequazione con le procedure del comparto. La disciplina per la formazione dei PUE specificherà le destinazioni funzionali e definirà i parametri fondiari da osservare per gli interventi previsti.
Il trasferimento dei diritti edificatori sarà consentito e disciplinato dal PUG, nell'ambito dei singoli PUE, secondo le modalità e le condizioni stabilite dalla legge. Il trasferimento dei diritti edificatori dovrà comunque perseguire obiettivi di qualità sia nell'ambito fisico dei siti (architettura e paesaggio), sia nella localizzazione e nella fruizione degli spazi pubblici.

AO.Co.05 - La **perequazione urbanistica** sarà intesa quale principio applicato nella pianificazione per consegnare dei risultati la giustizia distributiva nei confronti dei proprietari di suoli interessati da trasformazioni insediative e la formazione, senza espropri e spese, di un patrimonio pubblico di aree e di servizi per la collettività.
Dal punto di vista applicativo la perequazione urbanistica comporterà essenzialmente le seguenti attività:
- classificazione delle aree suscettibili di trasformazione urbanistica in categorie caratterizzate da simili condizioni di fatto e di diritto;
- attribuzione a tutte le proprietà delle stesse entità (plafond perequativo) a tutti i proprietari delle aree che si trovano in analoghe condizioni di fatto e di diritto, indipendentemente dalla destinazione specifica, pubblica o privata, assegnata loro dal disegno del piano urbanistico;
- definizione di diritti edificatori virtuali che siano fissati in misura tale da consentire le trasformazioni private su una parte limitata delle superfici del comparto e previsione di cessione al Comune delle aree residue, in eccedenza rispetto alla cessione della dotazione minima di legge per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria e ai fini dell'edificazione delle stesse sia per l'edilizia privata che per quella pubblica, nonchè per la realizzazione di edilizia sociale, prevalendo comunque, anche per quest'ultima, le dotazioni minime di standard per la residenza.

AO.Co.06 - Per le aree a **servizi** in linea generale dovrà essere perseguita la qualità degli spazi urbani pubblici (oltre che la quantità minima definita dalla normative nazionali).

AO.Co.07 - Attraverso l'applicazione della lr n.21/2008 sulla "**rigenerazione urbana**", si intende promuovere la rigenerazione di parti di città o edifici esistenti, mediante interventi di riuso, che permettano la rigenerazione di parti di città e ambiti urbani finalizzati al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento diversi con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati (anche in variante allo stato giuridico delle aree).

AO.Co.08 - Il recupero e la riqualificazione delle **aree marginali ex-deboli**, segnate dal non uso (non dismesse e "di attesa"), da fenomeni di degrado in atto (marginalità, perifericizzazione, carenze strutturali ed infrastrutturali, inadeguatezza di sottoservizi e servizi ecc.), caratterizzate da distorte tipologie di uso e dall'illegalità contestiva (abusivismo periurbano).

AO.Co.09 - La ridefinizione e la riqualificazione delle **aree urbane di margine e frange urbane** (aree di transizione tra la città e la campagna), tramite la ricerca della definizione fisica della città contrasta ed il riconoscimento della attività agricola anche nelle forme del part-time e/o di autoconsumo a tempo-libero, attribuisce alla stessa area significato di diversificazione della economia rurale ma anche mantenimento e recupero per la stessa qualità della vita urbana, specie in termini di rigenerazione ecologica degli insediamenti.

AO.Co.10 - Per le **periferie**, il PUG (in linea con gli orientamenti regionali), promuoverà la riqualificazione dell'ambiente costruito (attraverso il risanamento degli spazi pubblici), la riorganizzazione e la riscoiturn con l'esistente dell'assetto urbanistico (attraverso il recupero e/o la rifunzionalizzazione di manufatti esistenti) e la rigenerazione del tessuto sia fisico sia sociale al miglioramento della qualità ambientale, il contrasto all'esclusione sociale.

AO.Co.11 - La ridefinizione del progetto della **viabilità del PdF** vigente attraverso:
- l'adeguata delle previsioni al reale stato dei luoghi (fortemente mutato rispetto alla data di redazione del PdF), delle reali possibilità di attuazione ed alla fattibilità economica delle opere (non è pensabile prevedere opere non supportate da concreti piani di fattibilità economica);
- l'adeguamento del PdF alla reale domanda di mobilità della città, anche in funzione del reale stato dei luoghi (rimasto rispetto alla data di redazione del PdF).

AO.Co.12 - L'aggiornamento sistematico delle **stato giuridico**, per adeguarlo agli atti di pianificazione, opere pubbliche, varianti puntuali e/o avuti intervenuti dalla data di approvazione del PdF vigente ad oggi (con la ricognizione puntuale delle aree di proprietà pubblica (anche) rivenienti dalle cessioni di aree per US da PdL eseguiti e/o convenzionati).

AO.Co.13 - La criticità dell'area urbana portanno trovare rimedio attraverso scelte di piano che assecondino le **riqualificazione urbanistica** quale regola primaria di rigenerazione degli ambiti critici consolidati e dei tessuti urbani marginali e periferici.

AO.Co.14 - Nei contesti di **espansione e trasformazione**, attraverso la perequazione urbanistica quale strumento innovativo di attuazione, si dovranno apportare interventi edilizi di qualità e contestualmente dal consumo di suolo, stabilendo un equilibrato rapporto tra aree verdi e costruite, garantendo anche un mix funzionale e sociale quale indispensabile arricchimento dei tessuti urbani, capace di esprimere l'opportunistica dei luoghi.

AO.Co.15 - Per il **Centro Antico**, all'attuazione degli interventi va sostituita un'azione amministrativa programmatica di corretta tutela del patrimonio storico. Con la previsione e l'aggiornamento del Piano di Recupero esistente, vanno individuate nuove strategie di valorizzazione e rilancio anche attraverso l'implementazione dei servizi, delle attività commerciali, ricettive e culturali.

AO.Co.16 - Gli edifici di **architettura omecotonca** o ante guerra, di riconoscimo valore architettonico o ambientale, diffusi nelle aree B del piano vigente (e anche al di fuori di essi) e indicati in apposita cartografia negli elaborati del PUG, saranno sottoposti a specifica tutela: saranno ammesse (di massimo) solo operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, e di restauro conservativo.

AO.Co.17 - Va riorganizzata ed attuata la disciplina per **l'edificazione del centro abitato** senza che ciò, per lo zone B, comporti la necessità di ulteriore pianificazione esecutiva, prevedendo l'adozione degli strumenti di recente introduzione nell'ordinamento statale e regionale.

AO.Co.18 - L'area edificata tra la S.S. 7 e il margine della gravina, a sud dell'abitato, data la sua ubicazione e la sua estensione, è attualmente sottoutilizzata e necessita di un ripensamento ambientale della zona, richiesto un intervento di riqualificazione urbana (P.I.R.U. o altro) che nida affresa la sua condizione originaria, e progettare quale ingresso "verde" alla città (parco urbano attrezzato).
La dismissione delle strutture e attività non autorizzate ed incompatibili ai programma di riqualificazione ambientale, porterà ad una delocalizzazione delle attività nella futura area produttiva, anche attraverso sinnmi di compensazione e incentivazione.

AO.Co.19 - Lo spostamento della **linea ferroviaria** lungo la nuova direttrice ha ubicato la **stazione** fuori dal perimetro urbano, relegandole ad una condizione di isolamento, aggravata anche dalla impossibilità di una futura espansione urbana in quella zona per effetto del limite (1500 m) imposto dalla discarica. Questa condizione, per sui vincoli sopra descritti, va ripensata nell'ottica di una possibile destinazione (non residenziale) delle aree limitrofe che attenua la condizione di isolamento urbano della stazione.

AO.Co.20 - La sistemazione del **vecchio P.I.P.** A tradeguata localizzazione del **nuovo P.I.P.** 2 (in ambito ambientale molto delicato) impongono una nuova strategia localizzativa dalle future aree produttive, tipicamente a dimensionate in base alle effettive caratteristiche ad esigenze del sistema economico locale e dell'indotto legato al sistema agricolo e turistico (va valutata la possibilità di realizzare un centro logistico-produttivo multifunzionale, in prossimità della s.s. Jonica).

AO.Co.21 - Va valutata una possibile riconversione del **P.I.P. 2**, mai completato e fermo alle prime opere di urbanizzazione, in ambito a basso impatto ambientale (ex. terziario avanzato e aree da destinare ad attività balneo-sportive).

AO.Co.22 - Per **la viabilità** la condizione di criticità è rappresentata, in primis, dalla mancanza di individuazione di una direttrice extra-urbana capace di deviare il traffico pesante dal centro abitato, che di fatto decongestionerebbe la viabilità urbana interna già compromessa dall'assenza di alternative. Il PUG dovrà, quindi, individuare una direttrice extra-urbana che consenta il collegamento tra il sistema viario locale e le grandi arterie di traffico (s.s.7 e s.s. 106), in funzione del ruolo strategico che assume la viabilità locale comunale, soprattutto quale supporto all'attività agricola specializzata che è parte preponderante dell'economia locale.

AO.Co.23 - È da analizzare il sistema viario per una efficiente **mobilità interna** al centro abitato, incentivando la predisposizione di luoghi per la sosta, sia per la pedonalizzazione ad isole (permanente e/o temporanea) e di ambiti strategici per la fruizione di spazi pubblici e privati.

AO.Co.24 - Sono da localizzare i nuovi **insediamenti residenziali e per servizi** (che saranno sempre misti, privati e pubblici) anche nella dimensione derivata dall'applicazione dei criteri regionali, in posizione tale da evitare il costituirsi di ambiti emergenti, fuori dai circuiti vitali per il centro abitato.

AO.Co.25 - Le **zone residenziali** devono essere destinate alle abitazioni ad ai contesti servizi e attività, quali esposti al dettaglio, autorimesse, studi professionali e commerciali, laboratori artigianali non molesti, alberghi, cliniche, teatri, cinematografi e luoghi di divertimento. In sede di PUG, le zone B portanno essere ulteriormente suddivise, per meglio adattare la normativa alle stato reale e alle intenzioni della pianificazione.

AO.Co.26 - La **delocalizzazione delle ferrovie** ha lasciato una profonda e irrisolta ferita nel territorio urbano: i binari non ci sono più, ma resta l'alto e inutile terrapieno e il "luglio" che portava la ferrovia in città. Il progetto di riqualificazione urbana, che prevede la realizzazione di un parco urbano attrezzato e ciclovie e luglio, collegh i tessuti urbani all'esquilino, fermata ed centrepin un nuovo borgo di passaggio, di sfilto, di esposizione e vendite: un nuovo luogo urbano complesso, simbolo della nuova forma della città e vocato di quella precedente. Il progetto dovrà interessare i terreni circostanti ancora liberi e poco edificati, potrà essere gestito con un PUE e realizzato con uno dei tanti strumenti operativi che oggi la legislazione mette a disposizione dei Comuni e degli imprenditori (come ad esempio il Programma Integrato di Rigenerazione Urbana).

AO.Co.27 - Può essere introdotta una breve "**circonvallazione**" che, prendendo dalla strada statale per Laterza, corra a valle della attuale ferrovia, scambiando con i principali percorsi verso la città e si concluda nella esistente via Taranto tra il margine dell'area industriale e la vasca di irrigazione (o, se necessario, a valle di questa). Tale strada, nelle prime ipotesi progettuali, si presenta sufficientemente piana, con solo brevi tratti con pendenza pari all'8%.

AO.Co.28 - Agenda 21 locale e la Carta di Aalborg auspicano la diffusione del verde urbano poiché rimane fattore di grande importanza ai fini del miglioramento della qualità della vita nelle città; gli spazi verdi determinano il livello qualitativo della città ed il conseguente benessere sociale dei cittadini. Il verde urbano deve diventare una componente essenziale dell'ambiente costruito e/o da costruire e da rapportare alle reali esigenze dell'utenza pubblica attraverso una analisi ed un progetto che si discosti dal tradizionale approccio "sintetico". Le scelte progettuali, articolate in un PUV "Piano del Verde Urbano", che potrebbe essere un regolamento comunale da corredare al PUG, dovranno tener conto delle caratteristiche ambientali, delle esigenze ecologiche e funzionali e delle progettualità in base a moderni criteri di sostenibilità ambientale, economica e di biodiversità vegetale ed animale, oltre a valutare le funzioni estetiche, biologiche, igieniche, sociali, economiche e ricreative (che assumono maggior significato ed importanza in Comuni di forte attrazione turistica come Castellaneta).

AO.Co.29 - La valorizzazione della **gravina** intesne alle potenzialità turistiche dei nuovi complessi della costa potrebbero rappresentare una importante occasione anche per un (reale) recupero del centro storico.

AO.Co.30 - Si propone di individuare un **percorso pedonale** (in parte ottenuto recuperando sentieri esistenti, in parte da realizzare ex novo) lungo tutto il margine della grande **gravina**. Partendo dagli esistenti ponti della ferrovia (vecchia e nuova) nella gravina, e da una prima area attrezzata a servizio del turismo (parcheggio, nolo bici, ristoro, ecc...) il percorso rende verso il centro storico, lungo il margine della gravina, attraversando i ponti della ferrovia e/o passando in attraversa secondo due itinerari convergenti e proseguo fino a monte del cimitero dove è localizzata una terza area di servizio. Da qui questo percorso potrebbe proseguire con **una pista ciclo-pedonale sul vecchio percorso della ferrovia** e quindi sempre sul bordo della gravina, oppure questo tratto della ferrovia potrebbe essere ripristinato con una linea tranviaria a utilizzazione turistica e di collegamento tra la città e la costa, che potrebbe essere prolungata fino alla stazione ferroviaria posizionata del livio per Matera. La analoga ricupero ferroviario potrebbe interessare anche il tratto a valle, ripristinando, a partire dal ponte nella gravina, un percorso tranviario verso le aree attrezzate per il tempo libero di Chiatona. Si sue abitazioni ripresti e il superamento centro storico con il castello.
Operazioni simili si vanno ormai realizzando (alcune sono già operative) sia in Italia sia in Europa, con significativi contributi degli specifici fondi europei.

Azioni/Obiettivo per la Marina

AO.Ma.1 - La risoluzione del deficato e difficile equilibrio tra le riserse naturali (il mare, il sistema delle dune e macchia mediterranea, la fascia della pineta), e l'implementazione dei servizi pubblici di cui necessita Castellaneta Marina, e tra questi e le strutture ricettive esistenti, rappresenta la sfida e con la nuova pianificazione dovrà dare risposta, non solo per il futuro sostenibile di quest'area, ma nell'interesse dell'intero sistema economico locale e di area vasta.

AO.Ma.2 - L'analisi prima conclusta sulle capacità insediative della costa riduce la possibilità di nuovi insediamenti residenziali, considerata (tra la statale Taranto-Reggio C. e il mare) sia nella prima-seqna fascia di km 5 dalla costa.

AO.Ma.3 - Va valutata la possibilità di poter completare parte dei tessuti già realizzati, ovvero di prevedere attrezzature di tipo non residenziale, legate al tempo libero e al commercio.

AO.Ma.4 - Va perseguito il bilanciamento delle pressure nella fascia costiera (ove è insediato circa il 50% del patrimonio edilizio presente nel territorio comunale) tra un senso temporale (attualmente sono soltanto estivi) con attrezzature "destagionalizzate" In presenza con richiamo anche primo-orbi e, annunati, sia in senso geografico con attrezzature complementari (e non alternative) nel centro abitato e nelle campagne.

Azioni/Obiettivo per il Contesto rurale

AO.Ver.01 - L'adeguamento del Pug al Pstrip della Regione Puglia ed al Pti dell'Autorità di Bacino (come a tutti i piani sovraordinati), e di conseguenza il riconoscimento e la contestualizzazione e la specificazione dei contenuti cartografici e normativi degli stessi (definizione fisica delle "aree di pertinenza" e delle "aree sensrse" dal sistema vincolistico), rappresentano la base su cui articolare le diverse modalità di trasformazione del c.d. territorio aperto (tutto immesso di intervento, attività modulabili), e di conseguenza la possibile trasformazione dei luoghi, etc..

AO.Ver.02 - Le aree agricole, articolate in contesti in funzione del diverso valore paesaggistico-ambientale e/o della fascia predominante, dovranno essere sottoposte a specifica normativa, tendente a definire le possibilità di trasformazione in funzione dell'effettivo stato dei luoghi.

AO.Ver.03 - In linea con i principi del Drag regionale ed in adeguamento con il sistema di pianificazione sovraordinate (vedi PUTT/P, PAI, Bozza di PPTR; PTA; ecc.), per le riserse rurali (intese quali materie del territorio non urbanizzato comprendente le aree destinate ad attività produttive agricole e zootecniche, ad infrastrutture e ad attrezzature e servizio della zone urbanizzate, ad ambiti naturali, ad aree di tutela, ad aree di rispetto, ad aree di pregio paesaggistico, ecc.) mirare a salvaguardare il valore naturale, ambientale, paesaggistico del territorio con lo sviluppo delle attività agricole esistenti, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile ed in coerenza con le politiche agroalimentari della comunità europea, in regione dei diversi ruoli assegnati oggi al territorio rurale, legati non solo alla produzione agricola ma anche all'assolvimento di funzioni ambientali ed alla produzione di paesaggi.

AO.Ver.04 - La salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale, promuovendo il sistema produttivo aziendale per le funzioni e tipologie produttive significative e lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale, preservando i suoli di elevato pregio ambiale e potenziale ai fini della produzione agricola, per caratteristiche fisiche o infrastrutturali, consentendo il loro consumo solo in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide.

AO.Ver.05 - La valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di "cerniera" tra ambiti urbani e ambiti naturali, particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività.

AO.Ver.06 - La promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, quale presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari.

AO.Ver.07 - La promozione del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/architettonico/ambientale.

AO.Ver.08 - La serie azione di tutela e salvaguardia del paesaggio rurale negli ambiti rurali a maggiore valenza ambientale e storico-paesaggistica sarà, quale indiscutibile valore identitario, fondamentale per la costruzione di un futuro sostenibile e per il mantenimento di un ruolo di lettura dei luoghi, incentivando la valorizzazione fruitiva con il recupero dell'edilizia rurale e delle strutture agrarie storiche.

AO.Ver.09 - La valorizzazione della produzione agricola. Le problematicità riferite ai contesti rurali a prevalente funzione agricola riguardano soprattutto la carenza di infrastrutture e di servizi a supporto delle imprese legate alle produzioni di qualità, alla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali e alla multifunzionalità.

AO.Ver.10 - Il potenziamento della rete viaria rurale per il collegamento verso le grandi arterie infrastrutturali e la riviabilizzazione delle contrade rurali (Cacciarone, Gandella, Sant'Andrea, ecc.), vitte come nuove potenti risorse a diversity centri di aggregazione e attrazione sociale per i residenti della campagna e non, complementari all'area urbana, anche attraverse la de-localizzazione degli uffici amministrativi o delle associazioni di categoria.

AO.Ver.11 - La valorizzazione della fondamentale rete ecologica e di biodiversità rappresentata dagli ambiti boschivi di Monescaggio, dalle Gravine, dalle lame e dalle pinete costiere e degli altri consoni paesaggistici ed ambientali esistenti.

AO.Ver.12 - La valorizzazione e la salvaguardia degli insediamenti rupestri e ipo archeologici presenti nel territorio rurale (Jesce, Pizzo, Pizzo Sant'Angelo, Cacciarone, Gandella, Sant'Andrea, Laterza), Masseria Minervo ed altri. Un patrimonio unico a cui dovrà corrispondere una corretta politica di tutela dell'integrità fisica e ambientale dei luoghi, accompagnata anche da una valorizzazione dei siti a valenza naturalistica che evite effetti di musealizzazione del territorio e proponga interventi sostenibili finalizzati ad un ecoTurismo alternativo, di qualità e a basso impatto ambientale.

AO.Ver.13 - La tutela e la valorizzazione dei tratturi. L'importanza del valore storico e di memoria territoriale rappresentato dalle antiche vie di transumanza dei tratturi, tra Fabbro intercessati da una significativa presenza di "Trulliri" (ricadenti nel Parco Regionale "Terre del Tarantino") richiede una analisi e possibile rivalutazione dei livelli di criticità presenti, ai fini di una politica di tutela e di valorizzazione.

AO.Ver.14 - Rendere possibile la fruizione "in sicurezza" dei siti naturalistici e "storicizzati" presenti nel territorio comunale, con una idonea (di che non significa vibrer e, tanto meno, di tipo autostradale) rete viaria (gia "vicinale") sia carrabile sia ciclabile.

AO.Ver.15 - Dovrà essere individuata e normata, la possibilità di integrazione dell'entrito agricolo con altre attività compatibili con la stessa (es. agriturismo, turismo rurale). Prevedere quindi la possibilità della tutela e dell'uso a fini turistico-ricettivi degli edifici rurali esistenti, quali di opzione funzionale del quale si individuano incentivi e strumenti di fiscalità agevolata.

AO.Ver.16 - Nelle aziende agricole, in linea con i recenti disposti normativi regionali, dovrà essere perseguito uno sviluppo sostenibile, promuovendo (non solo per motivi di impatto energetico), l'uso di fonti rinnovabili di energia per l'autoconsumo; in particolare le norme tecniche del piano dovranno incentivare la possibilità di utilizzo per gli impianti alimi ed elettrici negli edifici esistenti e di nuova costruzione, di tecnologie che utilizzano fonti di energia rinnovabili, quali pannelli fotovoltaici.

AO.Ver.17 - Il consumento e la conseguente tutela delle emergenze architettoniche esistenti, anche attraverse la contestualizzazione delle boxes (della "carta dei beni culturali" redatta dalla Regione Puglia nell'ambito della definizione del quadro della conoscenza del nuovo PPTR.

AO.Ver.18 - La tutela del deficato sistema naturale (vedi sistema idro-geo-morfologico e botanico-vegetazionale), prevedendo un articolato scenario di tutela e valorizzazione e possibili articolazioni di "rete ecologica".

REGIONE PUGLIA

COMUNE DI CASTELLANETA
PROVINCIA DI TARANTO

PUG
PIANO URBANISTICO GENERALE
L.r. n.20/2001 - DRAG Puglia

Tav.e.2

Schemi strutturali strategici
Schema Strutturale Strategico: Marina

Ufficio di Piano
coordinatore operativo:
arch. Rosa Angela MOREA

urbanistica del PRG (CTU)
geom. Donato FANIANO

Enti e organi statunitati
DB TECH srl

geologia, idrogeomorfologia, sismica
geol. Donato PERISOLA

Collaborazione
arch. Rosa Angela MOREA
arch. Donato FANIANO
arch. Cecilia PERRONE